



**MOVIMPRESE**  
**NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate**  
**PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA**  
**- ANNO 2023 -**

Sono 93.420 le  
imprese registrate

alla Camera di commercio al 31 dicembre 2023, di cui 83.582 attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 24.730 unità locali presenti, si ottiene un totale di 118.150 attività registrate a fine anno nell'area metropolitana di Bologna.

**SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA**

Anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	98.220	6.631	5.946	685	0,70%
2009	97.360	6.285	6.495	-210	-0,21%
2010	97.509	6.561	5.696	865	0,89%
2011	97.605	6.264	5.687	577	0,59%
2012	97.165	5.927	6.044	-117	-0,12%
2013	96.564	6.040	6.355	-315	-0,32%
2014	96.342	5.793	5.674	119	0,12%
2015	96.164	5.782	5.672	110	0,11%
2016	96.052	5.599	5.497	102	0,11%
2017	95.794	5.457	5.375	82	0,09%
2018	95.387	5.437	5.359	78	0,08%
2019	95.273	5.644	5.667	-23	-0,02%
2020	94.775	4.499	4.869	-370	-0,39%
2021	95.335	5.275	4.400	875	0,92%
2022	94.549	5.177	4.662	515	0,54%
2023	93.420	5.695	4.889	806	0,85%

**+806 imprese il  
saldo anagrafico**

Le dinamiche di nati-mortalità imprenditoriale bolognese fanno registrare a fine 2023 un bilancio positivo di +806 attività, pari a un tasso di crescita del +0,85%, il risultato migliore, se si esclude il rimbalzo post-pandemico del 2021, degli ultimi dodici anni.

Sono frutto di un aumento delle iscrizioni, 5.695 nuove attività tra gennaio e dicembre, oltre 500 in più rispetto al 2022, pressoché doppio rispetto alla crescita delle chiusure, che si fermano a fine dicembre a 4.889 unità.

**Ma lo stock delle  
imprese registrate  
è in calo**

Ma se alle effettive cessazioni di attività vengono sommate le 1.944 unità cessate d'ufficio a seguito delle attività amministrative del Registro Imprese sulle aziende ancora iscritte, ma non più realmente operanti da tempo, si ottiene un saldo negativo di oltre mille attività, con uno stock che passa dalle 94.549 imprese di fine 2022 alle

93.420, di cui 83.582 attive, registrate al 31 dicembre 2023.

In regione comunque nessuno fa meglio di Bologna, con la media emiliano romagnola che si assesta sul +0,33%. Migliore l'andamento registrato a livello nazionale, dove in questi dodici mesi la crescita è stata del +0,70%.

## LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

**Nascono 10 ditte individuali al giorno** Prosegue la crescita strutturale delle società di capitale (+735 attività e una variazione del +2,41% nel 2023), in attivo in corso d'anno anche le ditte individuali, aumentate al ritmo di dieci nuove attività al giorno, con un bilancio annuale di +443 attività, pari a una crescita del +0,97%. Negativo, invece, il saldo delle società di persone (-346 unità, pari ad una variazione del -2,15%) e quello di cooperative e consorzi (-26; -1,10%).

## ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	31.164	1.737	1.002	735	2,41
Società di persone	15.638	290	636	-346	-2,15
Imprese individuali	44.318	3.600	3.157	443	0,97
Altre forme	2.300	68	94	-26	-1,10
<b>TOTALE</b>	<b>93.420</b>	<b>5.695</b>	<b>4.889</b>	<b>806</b>	<b>0,85</b>

## LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Al 31.12.2023 il 63,7% delle imprese bolognesi opera nei servizi, il 25,0% nell'industria e l'8,1% in agricoltura e pesca.

## SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 31/12/2023		rispetto al 31/12/2022	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
<b>Agricoltura e pesca</b>	<b>7.533</b>	<b>8,1</b>	<b>-162</b>	<b>-2,11</b>
Attività estrattive	19	0,0	0	0,00
Manifattura	8.791	9,4	-228	-2,53
Public utilities	294	0,3	-7	-2,33
Costruzioni	14.226	15,2	-226	-1,56
<b>Industria</b>	<b>23.330</b>	<b>25,0</b>	<b>-461</b>	<b>-1,94</b>
Commercio	20.192	21,6	-623	-2,99
Trasporti	3.683	3,9	-129	-3,38
Alloggio e ristorazione	7.449	8,0	41	0,55
Informazione e comunicazione	2.964	3,2	-24	-0,80
Credito e assicurazioni	2.655	2,8	56	2,15
Attività immobiliari	7.239	7,7	39	0,54
Attività professionali	4.967	5,3	103	2,12
Servizi alle imprese	3.860	4,1	55	1,45
Istruzione	570	0,6	9	1,60
Sanità	647	0,7	7	1,09
Arte, sport e intrattenimento	1.132	1,2	11	0,98
Altri servizi personali	4.125	4,4	38	0,93
<b>Servizi</b>	<b>59.483</b>	<b>63,7</b>	<b>-417</b>	<b>-0,70</b>
Non classificate	3.073	3,3	-89	-2,81

**Crescono le attività professionali, in sofferenza i settori più tradizionali** Bene le attività professionali (+103 unità in corso d'anno; con un tasso del +2,12%), i servizi creditizi e assicurativi (+56; +2,15%) e le attività immobiliari (+39; +0,54% nei dodici mesi). Positive anche le attività turistiche, +41 attività e un tasso di crescita del +0,55%. Diminuiscono invece le attività nei settori più tradizionali: 228 attività in meno, e una variazione del -2,53%, nel settore manifatturiero, 226 in meno (pari a un -1,56%) nelle

costruzioni. Difficoltà anche per il commercio: -623 attività, e una contrazione del -2,99%. In calo anche agricoltura e pesca (-162; -2,11%).

**Crescono le imprese giovani e quelle straniere** La fotografia dell'imprenditoria bolognese al 31.12.2023 evidenzia 25.945 imprese artigiane, oltre il 31% delle imprese attive bolognesi, cresciute tra gennaio e dicembre di 192 attività. 6.800 sono le imprese giovanili, con oltre 1.600 nuove attività avviate in corso d'anno, e 19.893 le imprese femminili, pari ad un tasso di imprenditorialità del 21,6%; 13.471 le attività gestite da stranieri, oltre 14 attività su 100, e crescono a un ritmo di quasi 145 nuove attività al mese.

### LE DINAMICHE DELL'ULTIMO TRIMESTRE

**Incerto l'ultimo scorcio d'anno** Negli ultimi tre mesi dell'anno sono nate 1.168 imprese, a fronte di 1.286 cessazioni, con un saldo negativo di -118 unità.

### SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE OTTOBRE-DICEMBRE

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	31/12/2023	30/09/2023		
<b>Agricoltura e pesca</b>	<b>7.533</b>	<b>7.559</b>	<b>-26</b>	<b>-0,34%</b>
Attività estrattive	19	20	-1	-5,00%
Manifattura	8.791	8.889	-98	-1,10%
Public utilities	294	295	-1	-0,34%
Costruzioni	14.226	14.467	-241	-1,67%
<b>Industria</b>	<b>23.330</b>	<b>23.671</b>	<b>-341</b>	<b>-1,44%</b>
Commercio	20.192	20.415	-223	-1,09%
Trasporti	3.683	3.708	-25	-0,67%
Alloggio e ristorazione	7.449	7.469	-20	-0,27%
Informazione e comunicazione	2.964	3.001	-37	-1,23%
Credito e assicurazioni	2.655	2.659	-4	-0,15%
Attività immobiliari	7.239	7.279	-40	-0,55%
Attività professionali	4.967	4.962	5	0,10%
Servizi alle imprese	3.860	3.883	-23	-0,59%
Istruzione	570	571	-1	-0,18%
Sanità	647	644	3	0,47%
Arte, sport e intrattenimento	1.132	1.125	7	0,62%
Altri servizi personali	4.125	4.138	-13	-0,31%
<b>Servizi</b>	<b>59.483</b>	<b>59.854</b>	<b>-371</b>	<b>-0,62%</b>

Tra ottobre e dicembre in calo tutti i macro-settori: -371 attività nei servizi, dove calano commercio (-223; -1,09%) e attività turistiche (-20; -0,27%). Tutti in negativo i comparti industriali, per un saldo complessivo di -341 attività (pari ad una contrazione del -1,44%). In flessione anche il settore primario, con 26 attività in meno nell'ultimo scorcio d'anno.

Bilancio in attivo per le società di capitale (+98 unità nei tre mesi ed una crescita del +0,32%), tra ottobre e dicembre hanno aperto anche 653 nuove ditte individuali.

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa  
051/6093454

[ufficio.stampa@bo.camcom.it](mailto:ufficio.stampa@bo.camcom.it) - [www.bo.camcom.gov.it/](http://www.bo.camcom.gov.it/)

Ufficio Statistica studi  
051/6093512

[statistica@bo.camcom.it](mailto:statistica@bo.camcom.it) - [www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi](http://www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi)

## DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

**Variazione %** =  $(\text{Imprese Registrate periodo di riferimento} - \text{Imprese Registrate periodo precedente}) / \text{Imprese Registrate periodo precedente} \times 100$

**Tasso di crescita** =  $(\text{Iscrizioni} - \text{Cessazioni}) \text{ periodo di riferimento} / \text{Imprese Registrate inizio periodo} \times 100$

**Tasso di crescita settoriale** =  $(\text{Imprese Registrate settore, periodo di riferimento} - \text{Imprese Registrate settore, periodo precedente}) / \text{Imprese Registrate settore, periodo precedente} \times 100$

**Tasso di iscrizione o cessazione** =  $(\text{Iscrizioni o Cessazioni}) \text{ periodo di riferimento} / \text{Imprese Registrate inizio periodo} \times 100$

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Per **imprese artigiane cessate** si intendono le imprese che sono state cancellate dall'Albo Artigiani nel periodo in esame. La cancellazione dall'Albo Artigiani non presuppone necessariamente la cessazione dell'impresa: l'impresa potrebbe infatti aver cessato la sola attività artigiana o potrebbe aver perso i requisiti per l'iscrizione all'Albo Artigiano pur continuando l'attività.